

Dalla «poetica» di Gramsci al moderno «quant'altro»

Maturità, primi giorni di prove orali
«Il complesso di Edipo praticamente sarebbe...»

di Marina Boscaio / Roma

«IL COMPLESSO di Edipo praticamente sarebbe...». Praticamente? Opportunamente, non c'è nulla di meno pratico del complesso di Edipo. Eppure il confine tra pratico e teorico nei vezzi e vizi linguistici dei nostri studenti è qualcosa di sfumato, tanto da

non essere quasi più percettibile. O meglio: le parole stanno progressivamente perdendo di senso in uso ed abuso di intercalari reiterati. E non parlo del "bella!", delle tendenze celebrate dall'epopea mocciana o dalle improbabili saghe televisive dedicate alla scuola, del gergo di Muccino parodiato da Fiorello. Gli orali dell'Esame di Stato offrono un punto di osservazione interessante. Immaginate loro: la propria scuola, le aule, quelle di sempre - nelle quali hanno trascorso gli ultimi anni. La disposizione dei banchi, però, cambia: a quella tradizionale si è sostituito, sul fondo, un tavolo lungo in cui - ora ac-

coglienti, ora ringhianti, ora indifferenti - sono schierati i 6 membri della commissione (3 interni e 3 esterni) e il presidente. La tentazione è immediata: sedersi davanti alle facce amiche. Anche i più temera-

ri e strafottenti sembrano avere un momento di esitazione. Treccine rasta o camicetta tradizionale, un po' di pancia scoperta è irrinnunciabile per le ragazze: ormai è la democratica rappresentazione di un'adolescenza che - nonostante qualche chilo di troppo - della maglietta corta ha fatto una divisa. Più cauti i ragazzi: qualche bermuda e coraggiosissime (perché pesantissime) scarpe da ginnastica rigorosamente slacciate, sfidando il caldo insopportabile che si accanisce su di noi puntualmente in questo inizio d'estate.

Il "praticamente", come si diceva, è un vero e proprio must. Ancora più interessante è il fatto che "in pratica", "praticamente" vengano puntualmente seguiti dal condizionale, come nell'incauto esempio di Edipo. "In pratica una parabola sarebbe": l'assertività scientifica viene stemperata in rivoli di funambolico e inconsapevole relativismo, che dovrebbero indurre a una riflessione - oltre che sui vezzi linguistici - sul senso di ciò che insegniamo e di come lo insegniamo ai nostri ragazzi.

Il più gettonato e il più versatile degli avverbi è accompagnato dagli immarcescibili "appunto" e "infatti", che scandiscono implacabili affermazioni stentate, così come espressioni più fluide. La pretesa di scientificità viene espressa da un "tra virgolette", seguito non già da una citazione rigorosa, ma da una interpretazione generalmente approssimativa, accompagnata magari anche dal doppio gesto di indice e medio delle due mani. Dalla "poetica" di Gramsci - notoriamente famoso per i suoi romanzi e poesie - al De bello gallico di Cicerone (con probabile rotolamento nella tomba dei due autori latini chiamati in causa) ho ascoltato di tutto: l'impulso entusiasta e patriottico ("i sani ideali della grande Roma"), il piglio ermeneutico ("un villanello che sarebbe un contadino"), la contaminazione logico-linguistica ("i personaggi della vita bassa non venivano accettati"), la lettura sociologico-videnziale ("il sapiens di Seneca afferma che bisogna andare in pensione presto"). Tra le mode linguistiche convogliate dai media e dal mondo della politica l'odioso "e quant'altro" è certamente al primo posto: ma ai miei alunni basta incrociare il mio sguardo saettante per smettere di dirlo. Lacrime, risate incontenibili, disorientamento impreveduto, grinta inimmaginabile, curiosità ricadute nell'iperinesienza infantile, sollievo, abbracci: sfilano davanti a noi - che li abbiamo seguiti per tre anni - insie-



Uno studente impegnato negli esami orali di maturità in un liceo romano. Foto di Giuseppe Giglia/Ansa

me a una parte di quel tempo della nostra vita. I messaggi angosciati dei giorni immediatamente precedenti sembrano essere un ricordo. Vanno via, verso le vacanze, verso l'università, verso la loro vita, con i loro "appunto". E - nonostante le convinzioni dei tre anni trascorsi da insegnanti democratici e consapevoli, nonostante l'autorevolezza, la cura, la relazione educativa - non sapremo mai fino in fondo cosa hanno veramente pensato di noi. Ogni volta, però, questo esame aumenta - soprattutto in chi non ha granitiche certezze cui affidarsi - il senso di un divario tra lo sforzo prodotto e i risultati ottenuti. È la necessità di un ripensamento sulla propria funzione e sull'utilizzo degli strumenti che abbiamo a disposizione.

"Competenze culturali" (quelle che dovremmo fornire ai nostri ragazzi) è un'etichetta troppo audace e ottimistica per una scuola che ha invece urgenza di ridiscutere i propri paradigmi. Ostinarsi a rimuovere l'esistenza di Maria De Filippi, della logica del tronista o del fatto che Mara Carfagna sia ministro non è quindi il sistema migliore per individuare direzione e percorso verso cui la scuola deve indirizzarsi al fine di sollecitare suggestioni, curiosità e modelli alternativi. Per fare in modo che i nostri ragazzi desiderino elaborare e non ripetere. Vogliano capire e non imparare a memoria. Per far sì che, a partire dal modo in cui parlano e scrivono, la loro sia una ricerca di senso, appunto. Praticamente.

PDCI

Guidoni: non rassegniamoci al bipartitismo

ROMA «Mentre in Italia la Sinistra Arcobaleno è stata percepita come un cartello elettorale in Europa, abbiamo costruito un coordinamento al fine di influire sui processi legislativi. Abbiamo così constatato che l'unità a sinistra paga anche se è difficile realizzarla. Questa esperienza bisogna quindi trasferirla in Italia soprattutto dopo la scelta errata del Pd. Non possiamo rassegnarci a un bipartitismo che cancelli la nostra storia». Lo ha detto l'eurodeputato del Pdc, Umberto Guidoni a Benevento. «Contro questa destra arrogante - ha aggiunto Guidoni - si avverte il bisogno di una sinistra forte che riparta dalle sue peculiarità. Dobbiamo perseguire un'alleanza con le altre forze di sinistra mettendo in discussione i nostri ceti dirigenti». La federazione provinciale del Pdc di Benevento, ha riferito Italo Palumbo, assessore alla trasparenza al comune di Benevento, ha deciso di sottoscrivere la mozione di Katia Bellillo. «In Italia - ha concluso Luca Robotti, capogruppo in Regione Piemonte - si avverte la necessità di una forza di sinistra che sia popolare, nazionale e capace di parlare al mondo operaio».

«Carlos»: una parte del Sismi voleva salvare Aldo Moro

/ Roma

CI FU UN ESTREMO tentativo messo in atto da una fazione del Sismi (i servizi segreti militari) per salvare Aldo Moro. È quanto sostiene Ilich Ramirez Sanchez,

meglio noto come Carlos, uno dei grandi protagonisti del terrorismo internazionale, intervistato dall'Ansa nel carcere parigino di Poissy in occasione del trentennale dell'uccisione dello statista da parte delle Brigate Rosse.

Il piano - afferma Carlos - prevedeva che l'8 maggio 1978, il giorno prima della morte di Moro, alcuni brigatisti in carcere venissero prelevati e portati in un paese arabo. Li sarebbe giunto anche un aereo dei servizi italia-

ni con a bordo uomini della resistenza palestinese (presumibilmente del Fronte popolare di liberazione della Palestina, Fplp), che avrebbero svolto il ruolo di garanti. Ma il piano saltò. L'aereo italiano - aggiunge lo «sciacallo» - attese invano, su una pista dell'aeroporto di Beirut, che la situazione si sbloccasse.

Sempre secondo Carlos, a mettere in allarme a Roma la fazione filo Nato dei servizi sull'ope-

Intervista dell'Ansa al terrorista in carcere in Francia. C'era un piano che fallì

razione a cui si stava pensando come extrema ratio per evitare il tragico epilogo del rapimento Moro, fu probabilmente una indiscrezione fatta a Beirut da un membro dell'ufficio politico dell'Olp, Bassam Abu Sharif. Dopo l'assassinio del presidente della Dc, i responsabili del Sismi all'origine dell'operazione furono epurati, allontanati o costretti alle dimissioni.

L'intervista a Carlos - le cui affermazioni, tutte da verificare, hanno più di un elemento di verosimiglianza - è stata realizzata tramite il suo difensore Sandro Clementi e la signora Sophie Blanco. Considerato per decenni la Primula rossa del terrorismo internazionale, Ilich Ramirez Sanchez, detto «Carlos», conosciuto anche come lo sciacallo fu arrestato in Sudan il giorno prima di ferragosto del 1994. Dopo l'arresto fu subito consegnato alla Francia.

Dodicienne vendeva sue foto osé in autoscatto per comprare abiti griffati. Cambierà scuola

ROMA Pose sexy, autoscatto, la vendita ai compagni di scuola per comprarsi gli abiti firmati per i quali i genitori si rifiutavano di darle i soldi. Protagonista della vicenda, una dodicenne trevigiana, al momento in vacanza. Il fatto è stato segnalato dall'Ufficio scolastico di Treviso: la ragazza dovrà cambiare scuola e sarà seguita da una psicologa. «Sono troppi i genitori - ha commentato la dirigente Maria Giuliana Bigardi - che sottovalutano episodi di questo tipo». Commenta la vicenda con preoccupazione don Fortunato Di Noto, presidente di Meter, se-

condo il quale «è un fenomeno, questo delle foto vendute tra minori in crescita, basti pensare ai numerosissimi portali dove ci sono piccole modelle che si espongono per pedofili e amanti dei bambini nudi: la cosiddetta pedosoft».

Per don Di Noto «oggi c'è una vera e propria emergenza educativa, legata soprattutto alla banalizzazione del corpo, sempre di più esposto come merce che come dono da vivere che permette di relazioni e crescita. Ma ancor di più ci inquieta che la direttiva del ministero per i telefonini a scuola, è sempre di più disastrosa e inefficace». «La mam-

ma faccia un po' meno shopping. Temo che il modello cui quella ragazza aspira da qualche parte in famiglia lo abbia visto».

È il suggerimento che Paolo Crepet, psichiatra, sociologo e docente in cultura e linguaggi giovanili all'università di Siena, invia ai genitori della ragazza trevigiana di 12 anni sorpresa a scuola in atteggiamenti discinti a scattarsi fotografie da vendere ai coetanei per potersi acquistare abbigliamento griffato. «Al padre - aggiunge - consiglieri invece di comportarsi come avrebbe fatto suo nonno, cioè incalzarsi come una bestia».

ASSOCIAZIONE PIERO MARRAZZO PER I DIRITTI DEI CITTADINI SEDE SOCIALE: VIA PADRE SEMERIA, 35 - 00154 ROMA - C.F. 97367840580 RELAZIONE SULLA GESTIONE AI SENSI DELL'ART. 2428 CODICE CIVILE

Signori soci, il Bilancio che sottopongo alla Vostra approvazione si riferisce all'esercizio chiuso il 31.12.2007 e registra una chiusura in attivo pari ad € 245.833,81. Il contributo dello Stato per rimborso spese elettorali di € 321.800,47 ci ha permesso di continuare la nostra attività in maniera soddisfacente. Per quanto riguarda le informazioni previste dall'art. 2428 del Codice Civile si fa presente:

n. 1) Ai fini di informare gli elettori e sostenitori dell'Associazione nel corso del 2007, sono state organizzate manifestazioni ed attività il cui costo complessivo è stato di € 40.104,28.

n. 2) L'Associazione nel corso del 2007 non ha presentato proprie liste in alcuna competizione elettorale.

n. 3) L'Associazione non possiede né direttamente né tramite Società

fiduciaria o interposta persona azioni proprie o quote di Società controllanti.

n. 4) Durante l'esercizio non vi sono stati né acquisti né vendite di azioni o quote di cui al precedente punto, sia diretti che tramite Società fiduciarie o interposta persona.

n. 5) Nel corso dell'anno 2007 non sono stati versati all'Associazione contributi di ammontare annuo superiore all'importo di cui al 3° comma dell'art. 4 della L. 18/11/81 n. 659, disciplinate dal medesimo art. 4, modificato dall'art. 39 quater decies della L. 23.02.06 n. 51.

Vi invitiamo, pertanto, ad approvare il Bilancio presentato. Vi ringraziamo della fiducia concessa.

IL PRESIDENTE
FRANCO LUPO

BILANCIO AL 31.12.2007 STATO PATRIMONIALE

| ATTIVO | |
|-------------------------------|--------------|
| B) IMMOBILIZZAZIONI | € 612,22 |
| 1) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI | € 612,22 |
| - FONDO AMMORTAMENTO | € - |
| C) ATTIVO CIRCOLANTE | € 676.376,18 |
| IV DISPONIBILITÀ LIQUIDE | € 19,91 |
| 1) DEPOSITI BANCARI | € 676.396,09 |
| 3) CASSA | € - |
| TOTALE ATTIVO | € 676.396,09 |

| PASSIVO | |
|--|--------------|
| A) PATRIMONIO NETTO | € 245.833,81 |
| AVANZO PATRIMONIALE DELL'ESERCIZIO | € 398.994,27 |
| AVANZO PATRIMONIALE PRECEDENTE | € 644.828,08 |
| D) DEBITI | € 1.818,01 |
| 1) TRIBUTARI | € 29.750,00 |
| 13) ALTRI DEBITI (QUOTA PARTECIPAZ. DONNE IN POLITICA) | € 31.568,01 |
| TOTALE PASSIVO | € 676.396,00 |

NOTA INTEGRATIVA AI SENSI DEGLI ARTT. 2427 E 2435bis CODICE CIVILE

Il Presidente in relazione a quanto stabilito dall'art. 2427 C.C., espone le seguenti indicazioni distinte secondo la numerazione prevista dallo stesso art. 2427 C.C. e con le semplificazioni previste dall'art. 2435bis C.C.

Punto 1) Nelle valutazioni delle voci di bilancio sono stati seguiti i seguenti criteri:

- Le immobilizzazioni nell'Attivo patrimoniale vengono iscritte in bilancio al costo d'acquisto.

- Gli ammortamenti sono calcolati con le aliquote fiscali vigenti.

- Le disponibilità liquide sono riportate in relazione alle giacenze effettive presso la sede.

- I debiti sono iscritti al valore effettivo.

Punto 4) Le variazioni intervenute nella consistenza delle altre voci dell'attivo e del passivo sono le seguenti:

| VOCI DI BILANCIO | CONSISTENZE INIZIALI | INCREMENTI DECREMENTI | CONSISTENZE FINALI |
|-------------------------------------|----------------------|-----------------------|--------------------|
| IMMOBILIZZAZIONI (ATTIVO B II) | € - | € - | € - |
| DISPONIBILITÀ LIQUIDE (ATTIVO C IV) | 493.510,75 | + 182.885,34 | 676.396,09 |
| PATRIMONIO NETTO (PASSIVO A) | 479.720,75 | + 165.107,33 | 644.828,08 |
| DEBITI (PASSIVO D) | 13.790,00 | + 17.778,01 | 31.568,01 |

| CONTO ECONOMICO | |
|---|--------------|
| A) PROVENTI GESTIONE CARATTERISTICA | € 321.800,47 |
| 2) CONTRIBUTI DELLO STATO | € - |
| a) PER RIMBORSO SPESE ELETTORALI | € 321.800,47 |
| TOTALE PROVENTI | € 321.800,47 |
| B) ONERI DELLA GESTIONE CARATTERISTICA | € - |
| 1) PER SERVIZI | € 57.230,23 |
| 3) PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI | € 13.663,72 |
| 4) PER IL PERSONALE | € 4.444,83 |
| 10) QUOTA 5% PARTECIPAZ. DONNE IN POLITICA | € 16.100,00 |
| TOTALE ONERI | € 91.438,78 |
| RISULTATO ECONOMICO DELLA GESTIONE CARATTERISTICA | € 230.361,69 |

| | |
|---|--------------|
| C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI | € - |
| 16) ALTRI PROVENTI FINANZIARI | € 15.641,87 |
| 17) INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI | € - 169,75 |
| AVANZO DELL'ESERCIZIO | € 245.833,81 |

Il presente bilancio corrisponde a verità ed alle risultanze delle scritture contabili.

IL PRESIDENTE
FRANCO LUPO

In relazione alle voci di bilancio si forniscono i seguenti chiarimenti:

- Disponibilità liquide: sono aumentate per via di minori spese rispetto alle entrate.

- Patrimonio netto: è aumentato per via dell'avanzo patrimoniale di questo esercizio.

- Debiti: si sono incrementati per l'accantonamento della quota di partecipazione delle donne in politica.

Punto 5) L'Associazione non possiede partecipazioni né direttamente né tramite società fiduciaria e per interposta persona.

Punto 6) I debiti non sono di durata residua superiore a cinque anni e non sono assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Punto 8) Nell'esercizio non vi sono stati oneri finanziari imputati a valori dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

Punto 9) L'Associazione nell'esercizio non ha contratto impegni di natura extra patrimoniale.

Punto 11) L'Associazione ha assunto nell'esercizio un collaboratore a progetto.

Ci auguriamo di aver dato le necessarie informazioni sui dati di bilancio in modo che gli Associati possano avere adeguati strumenti di valutazione.

IL PRESIDENTE
FRANCO LUPO